ECCO COME IL GOVERNO D.C. RISPONDE ALLE RICHIESTE DEI LAVORATORI

Picchiati e tradotti in carcere a Spinazzola i lavoratori che chiedevano di poter lavorare

Diciotto arrestati e venti feriti - Violente cariche e lanci di bombe lacrimogene contro pacifici lavoratori, donne e bambini
Il prefetto al quale erano stati chiesti i cantieri scuola ha offerto solo un pacco di pasta - Vivo fermento fra la popolazione

SPINAZZOLA, 22. — *Una ventina di braccianti contusi e 18 lavoratori tratti in arresto, è stato il bilancio di ripetute e violenti cariche di poliziotti contro pacifici lavoratori e donne con bambini, che dimostravano l'altro ieri, nel corso della giornata di protesta nazionale, indetta dalla Federbraccianti, nella pacifica cittadina di Spinazzola. I lavoratori avevano partecipato, nella mattinata alla protesta e si erano portati presso la sede dell'ufficio regionale del lavoro e del Comune per sollecitare l'intervento delle autorità perchè venisse affrontato il grave problema della disoccupazione che attanaglia, da tempo, questa popolazione agricola.*

La protesta si era svolta nella maniera più composta: ai braccianti si erano aggiunti lavoratori manovali disoccupati, a seguito dell'ultimazione dei lavori di quattro cantieri scuola i cui lavori erano terminati il 18 ed il 19 di questo mese.

Uno scambio di telefonate si svolgeva allora fra un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri e la prefettura, dopo di che l'ufficiale assicurava i lavoratori che nel tardo pomeriggio si sarebbe avuta una risposta del Prefetto. Nel pomeriggio, verso le ore 18, i lavoratori, ammassati sotto il municipio, chiedevano che una delegazione si portasse alla sede del Comune, onde sollecitare dalle autorità municipali, l'attesa risposta dell'autorità prefettizia.

E' stato questo il momento in cui i poliziotti iniziavano la prima carica contro i pacifici lavoratori e contro le donne, che con i loro bambini, attendevano l'assicurazione dell'autorità prefettizia circa la richiesta di apertura di altri cantieri di lavoro. Prima con colpi di manganello, e poi con lanci di bombe lacrimogene, i poliziotti davano inizio ad una serie di caroselli che mettevano il panico ed una estrema confusione fra i lavoratori. Piazza del Plebiscito, diventava in breve, teatro dei caroselli della polizia, che continuava ad inveire contro i braccianti e contro le donne con il lancio di decine di bombe lacrimogene.

Le cariche della polizia si rinnovavano per lo meno cinque o sei volte, sino alla tarda notte, allorquando si dava inizio ad una «retata» nel corso della quale venivano tratti in arresto, ben 18 lavoratori e quattro donne. Nell'intervallo, fra una carica e l'altra, un commissario di P.S., faceva sapere ai lavoratori, che l'interessamento del Prefetto consisteva nella distribuzione, nella mattinata successiva, di 15 kg. di pasta. Il che se non proprio uno scherno, rappresentava un insulto a tutta la popolazione agricola di Spinazzola ed ai bisogni di questa.

Le cariche della polizia proseguivano, intanto, accompagnate anche da altri lanci di bombe lacrimogene, sino quasi alla mezzanotte, mentre altri agenti procedevano all'arresto di lavoratori, alcuni dei quali nemmeno avevano partecipato alla manifestazione.

Nella stessa nottata, mentre le quattro donne arrestate erano rilasciate, gli altri 18 lavoratori venivano tradotti alle carceri di Trani.

Una delegazione di lavoratori di Spinazzola, accompagnata dalla segreteria, al completo, della Camera Confederale del Lavoro, e dai parlamentari comunisti, si portava stamane in Prefettura ove protestava per le misure poliziesche e per chiedere un sollecito intervento del governo a sollievo della disoccupazione, che da diversi mesi grava sui contadini di Spinazzola.

Anche nella giornata di oggi, la città, che conta 13 000 abitanti, è presidiata da ingenti nuclei di polizia.

Oggi a Roma l'Esecutivo della Federbraccianti

La Segreteria della Federbraccianti nazionale — in un suo comunicato — preso atto delle notizie pervenute da ogni provincia, relative allo sciopero attuato nella giornata di ieri, esprime il proprio plauso per la fiera risposta data dall'intera categoria all'intransigenza degli agrari ed al governo, che continua a respingere la richiesta di determinate, con il proprio intervento, una soluzione rapida e positiva della vertenza sugli assegni familiari.

La Federbraccianti, con la lettera rimessa sabato scorso all'on. Gui, Ministro del Lavoro, ha dato una nuova prova del suo alto senso di responsabilità. Nella lettera, infatti, si dichiara che è possibile giungere ad una soluzione della vertenza sulla base di un congruo aumento degli assegni, da stabilire attraverso regolari trattative e dell'impegno governativo di realizzare il conglobamento del caropane tramite una propria iniziativa legislativa.

Nella giornata di oggi iniziano a Roma i lavori del Comitato esecutivo della Federbraccianti nazionale, che è chiamato tra l'altro a decidere gli sviluppi dell'azione sindacale.

NEW YORK — Cinque veterani sovietici della seconda guerra mondiale sono arrivati a New York per un incontro con i veterani americani. Nella foto sono visibili quattro di essi, mentre vengono accolti, all'aeroporto di Idlewild, da un ufficiale dell'esercito americano. I quattro veterani sovietici sono, da sinistra: Ivan Lameiuk, Alexiei Meriesov, Boris Polevoi, Andrej Gordielev

LO SCIOPERO SI CONCLUDE ALLE 22 DI OGGI

Bloccate tutte le industrie chimiche in Piemonte Toscana Liguria e Veneto

Ottenuti miglioramenti salariali in molte fabbriche del Piemonte e della Liguria - Il calendario delle agitazioni - Venerdì si riunisce a Milano l'esecutivo della FILC

Lo sciopero di 48 ore iniziato alle 22 del 21 dai lavoratori delle fabbriche chimiche e farmaceutiche delle province del Piemonte, della Liguria, della Toscana, del Veneto e del Trentino Alto Adige ha registrato già nella prima giornata un'elevata partecipazione. Questo sciopero, che rientra nel quadro delle azioni a carattere regionale, deciso concordemente dalla FILC-CGIL, dalla Federchimici-CISL e dalla UIL-Chimici, per ottenere un effettivo miglioramento del nuovo contratto di lavoro, si concluderà oggi alle ore 22.

Ecco in particolare i dati sulla partecipazione dello sciopero nelle fabbriche di alcune province: Torino: SAFFA, operai 100 per cento, impiegati 50 per cento; FNET 100 per cento; ULRICHT, operai e impiegati 100 per cento; Montecatini Nobel 95 per cento; Fermonte 60 per cento.

Lo sciopero ha già costretto parecchie aziende (Schiapparelli, Rossi, SAPTA, STO, SILO, IMBER, ecc.) ad accordare miglioramenti con carattere continuativo in sede aziendale, varianti dalle 3 alle 5 mila lire mensili. VENEZIA: Vetrokoke 100 per cento; Azotati 98 per cento; Montecatini 85 per cento; Caffaro 100 per cento; Cledca 100 per cento; San Marco 70 per cento; SIO 95 per cento; Marchi Marano 98 per cento. GENOVA: Risultato generale oltre il 90 per cento tra gli operai e 50 per cento tra gli impiegati. Alla Toppani 100 per cento; alla Sutter 90 per cento, alla Boero operai 100 per cento impiegati 90 per cento, alla Pigmenti 100 per cento operai e impiegati; alla Ledoga 98 per cento. Anche in questa provincia varie aziende sono pervenute ad accordi aziendali concedendo tangibili miglioramenti mensili

MONFALCONE: Gas compressi: 100 per cento; Gamma: 95 per cento; Solvay: operai 96 per cento, impiegati 45 per cento. VICENZA Zambon 98 per cento; LIVORNO: Montecatini Litopone 84 per cento; Montecatini silicati 88 per cento; Marchi 98 per cento; Gallinari 100 per cento. Anche nelle fabbriche Solvay di Rosignano la partecipazione dei lavoratori è stata molto elevata.

Per particolari ragioni di carattere provinciale, lo sciopero è stato spostato ad altra data, di comune accordo tra le tre organizzazioni sindacali, a Carrara, Savona e Trento.

Le manifestazioni proseguiranno secondo il seguente calendario: dalle ore 6 del 28 aprile, alle ore 6 del 30 aprile sospenderanno il lavoro per 48 ore i lavoratori dei settori chimico e farmaceutico delle province dell'Emilia, delle Marche, del Lazio, della Campania, dell'Abruzzo, della Puglia, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, sempre dalle ore 6 del 28 aprile alle ore 6 del 30 aprile sciopereranno per 48 ore i lavoratori dei settori fibre tessili artificiali e sintetiche e cellofan di tutta Italia.

Per comune decisione delle tre organizzazioni sindacali, ancora confermata in questi giorni, dovranno partecipare ai suddetti scioperi, anche per quanto riguarda i settori fibre tessili e cellofan, tutti i lavoratori interessati, *compresi quelli addetti ai cicli continui.*

Allo scopo di esaminare la situazione sindacale a seguito delle azioni di lotta condotte, sia nei settori chimico-farmaceutico, fibre tessili artificiali e cellofan che nel settore della gomma, e allo scopo di discutere gli ulteriori sviluppi dell'azione sindacale in tali settori, si riunirà venerdì 25 aprile a Milano il Comitato Esecutivo della FILC, allargato per l'occasione ai rappresentanti di varie importanti fabbriche chimiche e della gomma.

Il 5 maggio ferme le aziende elettriche

MILANO, 22 — Le segreterie nazionali della FIDAE (CGIL), della FLAEI (CISL) e della UILE (UIL), a seguito di quanto in precedenza deliberato in relazione alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, comunicano che lo sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende elettriche private ed a partecipazione statale avrà la durata di 48 ore e si effettuerà nei giorni 5 e 6 maggio.

Per gli addetti ai turni, lo sciopero avrà inizio dal primo cambio turno del mattino del 5 maggio e terminerà col primo cambio turno del mattino del giorno 7 maggio.

PER FARE APPLICARE LA RIDUZIONE DELL'ORARIO

Decisi a riprendere la lotta i dipendenti postelegrafonici

La segreteria del sindacato (CGIL) è giunta a questa conclusione dopo un colloquio con il direttore generale - L'assenza del ministro Mattarella

La segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici (C.G.I.L.) si è incontrata questa mattina con il Direttore generale per conoscere le determinazioni dell'Amministrazione in ordine alle rivendicazioni sulle quali già la categoria ha effettuato venerdì 18 aprile un primo sciopero nazionale di 24 ore.

Come è noto, i postelegrafonici chiedono che venga attuata la riduzione dell'orario di lavoro fissata per legge nel 31 dicembre 1957 e negata dall'Amministrazione, nonchè la rivalutazione delle diarie degli operai e dei movimentisti.

Il direttore generale, nel corso dell'incontro, ha riconfermato il precedente atteggiamento negativo già assunto dall'Amministrazione, inteso a condizionare l'accoglimento del diritto dei lavoratori al «parere» del Consiglio di Stato, confermando in tal modo la volontà di eludere la sostanza della rivendicazione in quanto, il parere del Consiglio — come noto — non è vincolante nè definitivo.

Ad aggravare la situazione è pervenuta la notizia che il *ministro Mattarella* anziché tentare un favorevole componimento della vertenza sulla base della trattativa, ha lasciato il suo Ministero annunciando che sarebbe ritornato solo nel prossimo mese. L'atteggiamento assunto dal ministro — che dimostra come egli voglia ignorare nel modo più completo gli sviluppi della vertenza — non solo suona oltremodo offensivo per i lavoratori interessati ma conferma la volontà di respingere le giuste richieste della categoria.

La segreteria nazionale della Federazione, ha dichiarato al direttore generale che qualora entro brevissimo tempo nessun fatto nuovo modificherà la decisione dell'Amministrazione, i postelegrafonici, a breve scadenza, scenderanno nuovamente in lotta; la segreteria, ha altresì precisato al direttore generale che la completa responsabilità dei disagi che la lotta della terza categoria determinerebbe nei confronti degli utenti, ricadrà interamente sull'Amministrazione.

La segreteria della Federazione ha nuovamente invitato i dirigenti della CISL e della UIL a realizzare, anche al vertice, quell'unità nell'azione che lo sciopero del 18 aprile ha largamente dimostrato rilevando fra l'altro, che il periodo di dieci giorni che i dirigenti della CISL avevano dichiarato di voler attendere prima di intraprendere qualsiasi azione sindacale è ormai scaduto, e che non vi è altra alternativa che porsi decisamente alla testa della lotta che i lavoratori conducono per lo accoglimento delle loro giuste istanze.

La segreteria della Federazione ha dichiarato che *sabato 26 aprile* si riunirà per un esame della situazione. E' evidente che, qualora non sopraggiungano elementi nuovi, atti a garantire un favorevole componimento della grave controversia, i postelegrafonici entreranno nuovamente in lotta.

Nel '59 a 14.000 lire l'abbonamento TV

L'abbonamento alla televisione scenderà il prossimo anno dalle attuali 16.000 lire a 14.000. Lo ha annunciato ieri, all'approssimarsi delle elezioni, l'amministratore delegato della RAI-TV dott. Marcello Rodinò all'annuale assemblea della società. Egli *non ha però spiegato come l'azienda intenda migliorare i suoi scadentissimi programmi, in modo da dare un prodotto che, per qualità o obiettività di informazione, valga realmente le 14.000 lire che si verranno a chiedere agli abbonati.*

Oggi giornata di lotta dei mezzadri toscani

FIRENZE, 22 — **Domani, mercoledì per decisione delle Federmezzadri della Toscana, novantamila *famiglie di mezzadri* e coloni parteciperanno a grandi manifestazioni in tutta la regione. L'elemento centrale *di questa agitazione* è rappresentato dalla richiesta di apertura di trattative regionali per il nuovo patto colonico. *Il comitato regionale di* coordinamento delle Federmezzadri toscane ha sollecitato varie volte l'Unione agricoltori senza peraltro, ricevere alcuna risposta. Il documento presentato all'associazione padronale contiene le seguenti rivendicazioni: garanzia per il mezzadro di un minimo di remunerazione e riconoscimento del 60 per cento nel riparto dei prodotti ed utili poderali; diminuzione per il mezzadro delle onerose spese inerenti l'impiego delle macchine, degli anticrittogamici e della irrigazione che oggi i grandi agrari fanno gravare sui mezzadri; obbligo per il concedente ad attrezzare le aziende con mezzi meccanici necessari per una buona e razionale coltivazione del fondo; obbligo per il concedente ad eseguire migliorie fondiarie con l'investimento di una quota non inferiore al 79 per cento del prodotto lordo vendibile.**

Il documento avanza anche proposte in merito ai servizi sociali, all'assistenza farmaceutica *gratuita*, alla tutela della maternità ed infanzia, all'invio dei bambini alle colonie marine e montane oltre al godimento delle ferie. *Nella* provincia di Firenze manifestazioni avranno luogo a Fucecchio, Le Signe, San Casciano, Sesto *Fiorentino*, Barberino, Leccio, Scandicci, Grassina e Camol oltre alle campagne nell'Empolese e nella *Valdelsa.*

Le organizzazioni sindacali della CGIL e della UIL che già avevano programmata una manifestazione nazionale di protesta, hanno sospeso questa decisione in attesa della risposta della Confagricoltura sulla ripresa delle trattative. Resta confermata, invece; la odierna manifestazione dei mezzadri toscani.

Le organizzazioni sindacali nazionali dei braccianti hanno ieri protestato per il rinvio da parte della Confagricoltura delle trattative sulla meccanizzazione e i relativi riparti delle spese. I sindacati hanno chiesto che le trattative riprendano al più presto, riservandosi in caso contrario di prendere iniziative sindacali sul piano nazionale.

UNA CAMPAGNA DIFFAMATORIA CONTRO I DIRIGENTI COMUNISTI E LA FEDERAZIONE COOPERATIVE

Il "Popolo„ e il "Giornale del mattino„ denunciati per i falsi sulle cooperative

FIRENZE, 22 — I compagni Cesare Niccolai, segretario del comitato comunale del PCI di Empoli, e i membri del comitato medesimo, Mario Assirelli, Nelusco degl'Innocenti e Alvaro Bonistalli, hanno presentato questa mattina alla Procura della Repubblica querela, per il reato di diffamazione a mezzo della stampa, contro il direttore responsabile del giornale *Il Popolo*, Ettore Bernabei, contro il direttore del *Giornale del Mattino*, Hombert Bianchi e contro Giampaolo Cresci quale firmatario degli articoli ritenuti diffamatori. Hanno inoltre sporto denuncia contro il dott. Ezio Marangio, dirigente del commissariato di Empoli, avendo il medesimo riferito ai giornalisti fatti segreti pertinenti all'autorità giudiziaria. Contro *Il Giornale del Mattino* ha sporto querela anche il segretario della Federterra di Empoli, Egisto Alderighi, per gli stessi motivi del Niccolai, e degli altri.

I due giornali cattolici, il 19 aprile erano usciti con grossi titoli in prima pagina con l'evidente intenzione di fare una grossa speculazione su un fatto relativamente modesto.

Cosa, in realtà, è accaduto al molino cooperativo di Empoli? E' accaduto che la gestione contadina, per tutta una serie di motivi (attrezzature arretrate, nessuna forma di credito bancario, concorrenza e boicottaggio, ecc.) si rivelò deficitaria: e si impose la necessità di chiudere l'azienda

Uno dei tanti casi disgraziati di cui non mancano gli esempi nel nostro paese. Gli oltre mille contadini soci del molino, furono riuniti e, constatata l'onestà con cui era stata gestita l'azienda, tennero un atteggiamento di estrema lealtà nei confronti dei dirigenti. Non mancarono forme di solidarietà da parte di altri coloni e di associazioni contadine

La vicenda, seppur dolorosa, era praticamente finita da vari mesi. Invece, per chi aveva bisogno di trovare una speculazione ad ogni costo, la cosa non venne considerata conclusa. Per mesi e mesi centinaia di contadini vennero interrogati, perché si aveva bisogno di trovare un appiglio contro i dirigenti per poi attaccare la Federterra e il Partito comunista che a Empoli gode la stima e la considerazione della stragrande maggioranza della popolazione. Le risposte dei contadini erano però di piena fiducia verso l'onestà dei dirigenti; del molino e la «grande manovra» che si stava preparando, minacciava di cadere nel nulla

Finché, sulla base della deposizione di un colono, il quale oggi sembra rendersi conto della dilatazione interessata che è stata fatta delle sue dichiarazioni, si è fatta scoppiare «la bomba», pubblicando articoli che parlano di furti e di «milioni maciniati» dal PCI

La segreteria della Federazione comunista fiorentina ha emesso ieri sera un comunicato di protesta contro la tentata speculazione e di denuncia del sistema adottato dai giornali cattolici che da tempo «diffamano sistematicamente il Partito e le organizzazioni ricreative, culturali, cooperative, le amministrazioni comunali, le associazioni democratiche che, con il contributo dei comunisti, difendono con onestà ed energia gli interessi civili, economici e sociali di vasti strati della popolazione».

«Questi vergognosi attacchi — prosegue il comunicato — hanno raggiunto l'apice in questi giorni con una serie di articoli denigratori, allo scopo evidente di screditare il movimento cooperativo, favorendo così gli speculatori e i gruppi privilegiati di cui la DC ha ormai chiaramente assunto la rappresentanza, di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dall'ondata di scandali che investe il partito clericale, e di colpire il partito comunista che oggi come ieri rappresenta il maggiore ostacolo ai piani fanfaniani di conquista del monopolio assoluto del potere».

Dopo aver ricordato gli scandali e gli abusi della DC, il comunicato prosegue:

«La DC crede ora di chiudere questa vergognosa pagina del suo operato, con la diffamazione e la calunnia contro il nostro partito e contro il movimento democratico; ma il gioco è ormai troppo scoperto ed il 25 maggio gli elettori fiorentini sapranno dare al partito del malgoverno, del malcostume e della calunnia la risposta che si merita»

Il presidente della Federazione provinciale delle cooperative, dal canto suo, ha inviato al direttore del *Giornale del Mattino* una lettera in cui si afferma di attendere il giudizio della magistratura e si chiede al giornale di «precisare nomi, luoghi, date, cifre e soprattutto denominazione di cooperative»

I risultati delle elezioni alla FIAT di Marina di Pisa

PISA, 22 — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della C. I. alla FIAT di Marina, che hanno dato i seguenti risultati, tra parentesi quelli dello scorso anno: operai, iscritti: 717 (1012), votanti 698 (950) voti validi 663 (864), schede bianche 25 (73), nulle 10 (13)

FIOM 124 voti ed un seggio (521 voti e 4 seggi), CISL 315 voti e 3 seggi (265 e 2 seggi) UIL 224 voti e 2 seggi (78 voti e 0 seggi)

Tra gli impiegati lo scrutinio ha registrato i seguenti risultati: UIL 69 voti ed un seggio (52 e nessun seggio), CISL 65 voti e nessun seggio (81 voti ed un seggio)

Tenendo conto delle condizioni in cui si sono svolte le elezioni, dei ricatti a cui sono stati sottoposti gli operai, della paura largamente diffusa e soprattutto del fatto che in fabbrica mancavano oltre 300 operai elettori della FIOM, è giusto affermare che i risultati ottenuti dal sindacato unitario sono da considerarsi positivi. C'è chi credeva, infatti, che alla FIOM fosse impossibile presentare una propria lista e chi sognava di cancellare la FIOM dalla vita della fabbrica e farla sparire dalla C.I. Costoro sono serviti e debbono ricredersi: in fabbrica è rimasta una salda avanguardia che non si è piegata ed ha resistito di fronte ad ogni minaccia, un'avanguardia intorno alla quale, ne siamo certi, si ricreerà fra non molto la maggioranza

Il prezzo della benzina può diminuire subito!

A quanto ci risulta, il governo sarebbe in grado di abolire fin d'ora il sovrapprezzo di 14 lire imposto su ogni litro di benzina all'epoca della crisi di Suez. Le somme versate dal governo alle società petroliere — a titolo di rimborso per i «maggiori oneri» sostenuti dalle società stesse — sarebbero infatti già coperte dal gettito della sovrattassa.

Il ministro delle Finanze, Andreotti, appare invece deciso a mantenere le 14 lire in più fino alla fine di ottobre, imponendo così ai consumatori di benzina un balzello del tutto ingiustificato.

La notizia di una possibile riduzione della benzina a partire dal 30 aprile prossimo era stata pubblicata anche da alcuni quotidiani milanesi e da alcune agenzie d'informazione. Ma ieri sera l'agenzia democristiana «Italia» si è affrettata a smentire l'informazione, citando «ambienti qualificati del ministero delle Finanze».

NUOVI CONTRATTI PER 10.000 LAVORATORI

Aumenti del 6 e 7 per cento nell'industria alimentare

Si sono concluse a Milano, nei giorni scorsi, presso la sede dell'A.I.I.P.A. (Associazione italiana industria-li prodotti alimentari), le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di categoria per i lavoratori addetti alle industrie alimentari vari, alimenti dietetici, torrefazione del caffe, surrogati del caffe e per i lavoratori addetti all'industria degli estratti e dadi alimentari, brodi, preparati per brodo e prodotti affini.

I due contratti interessano 10 000 lavoratori circa.

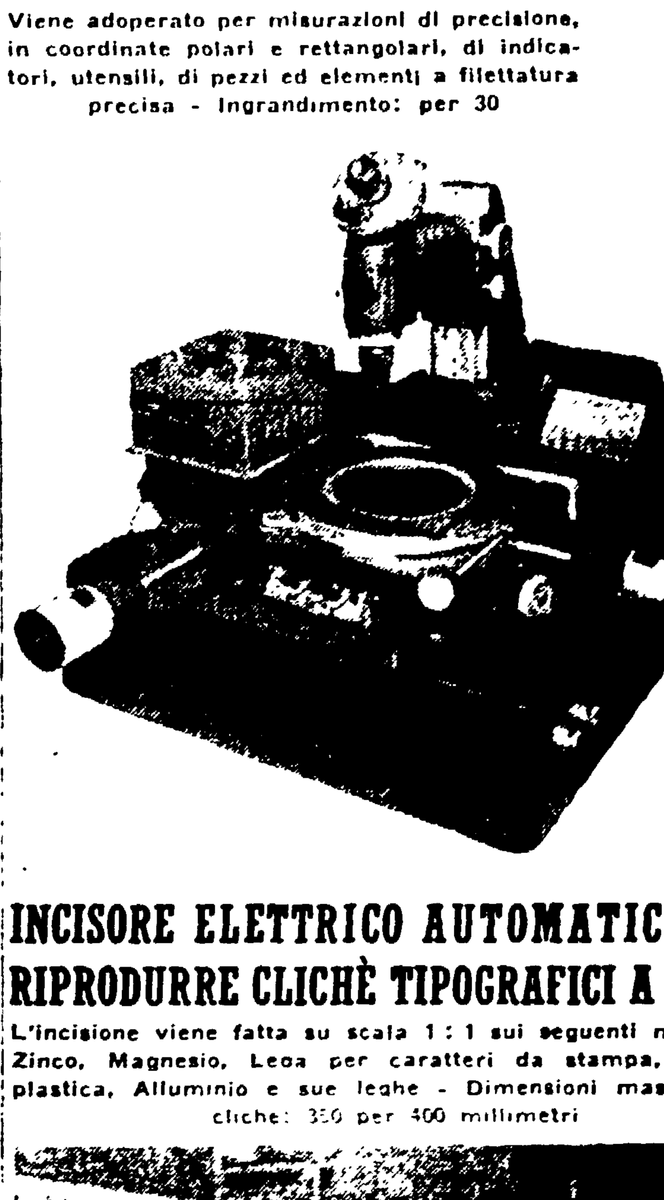
I miglioramenti economici conseguiti distribuiti sulle due voci, minimi tabellari e indennità speciale, sono complessivamente di media nazionale rispettivamente del 6 per cento per gli uomini e del 7 per cento circa per le lavoratrici. Inoltre sono stati portati alcuni miglioramenti alle parti normative del contratto.

I nuovi contratti decorrono dal 21-4-1958.

L'U.R.S.S. presenta alla XXXVI FIERA DI MILANO alcuni suoi prodotti tecnici e scientifici

MICROSCOPIO UNIVERSALE PER MISURAZIONI YIM 22

Viene adoperato per misurazioni di precisione, in coordinate polari e rettangolari, di indicatori, utensili, di pezzi ed elementi a filettatura precisa - Ingrandimento: per 30



MACCHINA ABBINATA PER COTONE B 600

Per lavorare il cotone di qualità inferiore, filaccia di cotone ed altri scarti tessili.

1) Rendimento: a) Cotone grezzo per abiti fino a 32 kg.-ora
b) Cotone grezzo assorbente fino a 18 kg.-ora
2) Allungamento totale: a) Cotone grezzo industriale 36-55
b) Cotone grezzo assorbente 53-82
3) Potenza sviluppata del motore elettrico da 1,7 a 2.8 kilowatt

INCISORE ELETTRICO AUTOMATICO PER RIPRODURRE CLICHÈ TIPOGRAFICI A RIGHE

L'incisione viene fatta su scala 1 : 1 sui seguenti materiali: Zinco, Magnesio, Lega per caratteri da stampa, Materia plastica, Alluminio e sue leghe - Dimensioni massime del clichè: 350 per 400 millimetri

SALDATORE DI LINEE CONDUTTRICI AEREE PER SALDARE SUL POSTO LINEE AEREE IN ALLUMINIO

Potenza 0.83 KW - Corrente adoperata 220 V 50 P/S
Salda fili fino a un massimo di 150 metri quadrati
Trasformatore portatile del peso di 19 chilogrammi

Visitate gli STANDS dell'Unione Sovietica